

Le miniere, risorsa di turismo

GIULIANO BELTRAMI

DARZO - «Le miniere sono state importanti, perché hanno prima dato lavoro a generazioni di valligiani, poi hanno creato un indotto di piccole aziende. Oggi dobbiamo guardare avanti, cercando di valorizzare questo ricordo, con l'obiettivo di creare un nuovo volano economico per la comunità». Così la pensano il presidente Emanuele Armani e i dirigenti dell'Associazione «La miniera» di Darzo.

Sabato mattina, nel sito minerario di Marigole, l'Associazione ha organizzato una manifestazione dal titolo significativo, «Passo dopo passo», per dire: «Siamo arrivati qua. Abbiamo intenzione, con il passo lento ma determinato del montanaro, di completare il nostro progetto».

Plauso generale per ciò che è stato fatto: dal consigliere provinciale Mario Tonina al presidente della Comunità di Valle Giorgio Butterini, dall'assessore comunale di Storo Luca Butchiewicz alla coordinatrice dei poli museali Maddalena Pellizzari, dal dirigente del Servizio valorizzazione ambientale della Provincia Innocenzo Coppola all'ex presidente della Cassa Rurale Renato Beltrami. Unico annunciato ma assente, il vicepresidente della Giunta provinciale, Alessandro Olivi, inchiodato a Trento dal Festival dell'Economia e dalla Festa della Repubblica.

Il punto. In 4 anni di lavoro il Servizio di valorizzazione ambientale della provincia ha effettuato lavori in questa zona (accanto alle miniere va messa la Bastia di Storo) per un valore di 170.000 euro. In particolare

Coppola ha sottolineato che «qui ho trovato un'idea, una comunità, così siamo intervenuti con soddisfazione, consapevoli che non si stava lavorando alla costruzione di una capitale nel deserto».

Anche Butchiewicz e Tonina (ognuno per la sua istituzione) hanno detto che il lavoro va completato. Un dato molto positivo sta nel coinvolgimento dei giovani nella gestione dell'Associazione, nell'accompagnamento dei visitatori, nella manutenzione del sito.

In questi 4 anni di lavoro sono stati ripristinati i sentieri che portano a Marigole, i muretti a secco, sistemati i parapetti per la sicurezza (fra l'altro fatti con le traversine dei binari del trenino), la pulizia di tutto il sito. Molto fatto; molto più da fare. L'Associazione ha quantificato il primo indispensabile intervento in 370.000 euro. Tanti? Pochi? «Se c'è l'impegno delle istituzioni si può fare», chiosa Armani, che imbraccia l'arma dell'ottimismo.

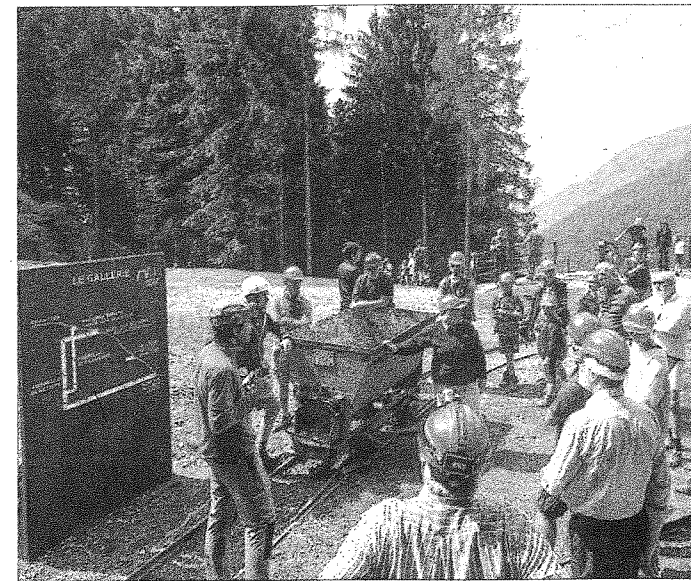
E' l'ottimismo che ha permesso di partire dal nulla, di aver creato un percorso partecipato dalla gente e di aver cominciato a cambiare il volto di un sito dismesso dal 2009 dopo 115 anni di coltivazione della barite, il minerale bianchissimo utilizzato principalmente nell'industria delle vernici, ma anche nell'isolamento delle sale operatorie ed in altri settori ancora.

Il futuro. Quantificati circa 370.000 euro per rendere fruibile ed attrattivo il sito: messa in sicurezza della galleria Santa Barbara e delle officine; allestimento delle attrazioni dentro la galleria; realizzazione degli impianti idrici ed elettrici. Questo è il primo step. Poi verrà il resto: messa in sicurezza

della casa dei minatori, del locale teleferica, delle camere, dell'anello interno alle gallerie. La previsione di spesa si aggira attorno al milione e 600.000 euro.

Ma in questo momento si sta pensando a come raccogliere i primi 370.000. Ecco il perché della chiamata alle istituzioni. Tanto per cominciare, il Comune di Storo ha in cassa 100.000 euro che da anni spettano alla comunità di Darzo come risarcimento per l'abbattimento del-

l'ex caseificio sociale. Finora non sono mai stati spesi con una motivazione: «Ve li diamo solo se vi mettete d'accordo fra paesani su come spenderli». Il progetto, com'è stato detto sabato, è di quelli di maggiore ambizione della valle. Tanto per cominciare la stagione, ieri le visite guidate hanno fatto registrare il tutto esaurito. Ma le visite non sono sufficienti per ripagare gli investimenti. Troverà l'Associazione il carburante per camminare?



LAGO DI IDRO

Iniziano oggi i Campionati italiani, in arrivo anche i «miti» Perri e Abbagnale

Canoa e vela, gli Studenteschi riempiono gli hotel

BONDONE - Si preannuncia come una grande festa per i ragazzini e una «tre giorni» impegnativa per gli organizzatori, che hanno scelto il lago d'Idro per le finali nazionali dei Campionati studenteschi di vela, canottaggio e canoa.

La manifestazione inizia questa sera con la sfilata delle squadre; proseguirà domani e dopodomani con le gare. Giovedì tutti a casa.

Il teatro delle gare è offerto dal circolo vela di Ponte Caffaro, mentre i pasti verranno fatti da società giudicariesi in terra trentina: a Idroland, la struttura messa a disposizione dal Comune di Bondone. Quanto all'altro aspetto logistico (i posti letto), praticamente, come afferma Rodolfo Bergamaschi (presidente della Federazione vela del Veneto e della Lombardia) «abbiamo riempito tutte le strutture alberghiere della zona. D'altronde abbiamo qua circa 350 ragazzi». Riempite tutte, per un giro d'affari valutabile in circa 70.000 euro, che, considerato il periodo, è oro per gli albergatori del basso Chiese e dell'alta valle Sabbia.

Ad organizzare sono uno stuolo di enti, a partire dal Miur (il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca),



in accordo con la Federazione italiana vela, con la Federazione italiana canottaggio, con la Federazione italiana canoa e kayak ed il Coni nazionale, insieme al Circolo nautico Ander, il Circolo locale presieduto da Sandro Bordiga.

E' stato scelto il lago d'Idro perché ha delle caratteristiche tecniche particolari. Al mattino è piatto, senza vento e senza onda, ideale per fare il canottaggio, mentre nel pomeriggio si alza un vento teso, ottimo per fare la vela. Non a caso fra Baitoni (la sponda trentina) e Ponte Caffaro (riva bresciana) si praticano sia la

canoa, sia vela e kite surf. Una tre giorni impegnativa, come si diceva. A testimoniare bastano pochi numeri. Durante la manifestazione ad assistere i circa 350 atleti sarà presente una cinquantina di accompagnatori. Non si può non parlare degli ospiti d'onore: infatti è annunciata la presenza del pluricampione olimpionico ed ora sottosegretario con delega ai grandi eventi sportivi della Regione Lombardia Antonio Rossi, delle leggende del canottaggio, i fratelli Abbagnale, del presidente del Coni regionale lombardo Oreste Perri e della sua collega del Coni trentino Paola Mora.

Tanta presenza rende orgogliosi i rivieraschi, sempre alle prese con la necessità di salvare il proprio lago. E' così che più d'uno si fa scappare: «E' rilevante la partecipazione di atleti provenienti da tutta Italia. Questo dimostra quanto l'acqua sia importante per il nostro territorio».

Da domani tutti in gara, con la speranza degli organizzatori che da questi ragazzini (oggi alle elementari ed alle medie) spunti qualche Rossi, qualche Perri o qualche Abbagnale.

G. B.